



Casa e lavoro

I mesi di pandemia ci hanno fatto capire che non eravamo tutti sulla stessa barca: chi aveva un lavoro stabile ha affrontato la crisi con relativa serenità mentre chi viveva nel precariato ha visto peggiorare la sua situazione. Infatti, la maggior parte dei posti di lavoro persi sono stati tra donne e giovani. Il sistema del welfare dovrà fronteggiare un'ulteriore ondata di bisogni nel momento in cui verranno sbloccati i licenziamenti e gli sfratti.

Per quanto riguarda il tema casa, occorre che, quando lo sblocco ci sarà, esso sia graduale e concertato con i servizi di welfare territoriale. Nel frattempo, è aperto il bando per assegnare case di proprietà di ACER, rivolto a chi necessita di un affitto calmierato rispetto al prezzo di mercato. Per la prima volta si tratta di un bando esteso a tutta l'area metropolitana, con 38 alloggi di cui tre riservati "con precedenza" ai residenti di Casalecchio.

Sulla questione lavoro, l'auspicio è che la ripresa delle attività porti ad un aumento dell'occupazione. Attenzione, però, al fatto che si tratti di lavoro e non di sfruttamento: troppe volte si assiste alla retorica dei "giovani che non hanno voglia di lavorare" nel momento in cui rifiutano stage non retribuiti spacciati per formazione o lavori a 600 euro al mese in nero. In questo sarà fondamentale il controllo dei soggetti pubblici. I Comuni non hanno molto potere sulle politiche per il lavoro, ma qualcosa si può fare. Ne è testimonianza il bel progetto organizzato a Casalecchio dal Centro per le Vittime, dall'Emporio Solidale e dalla cooperativa Csapsa per far incontrare domanda e offerta per il lavoro stagionale in agricoltura, contattando gli agricoltori locali per censire il bisogno di manodopera e mettendoli in contatto con i lavoratori delle famiglie in difficoltà del territorio. Il fatto che l'ente pubblico sia promotore del progetto garantisce qualità del lavoro e contrasto al lavoro nero. In questo periodo il Comune si sta anche occupando dei progetti con cui coinvolgere i percettori di reddito di cittadinanza. Alcuni progetti sono direttamente in carico al Comune (presso gli uffici, la biblioteca, nel servizio ambiente) mentre altri sono proposti da associazioni attraverso un bando.

A questo proposito, occorre fare una considerazione: strumenti come un reddito di base per chi vive in condizioni di difficoltà sono assolutamente necessari per il contrasto alla povertà. Quello che occorre migliorare è il supporto nella ricerca attiva del lavoro.

Samuele Abagnato

*Capogruppo consiliare E'wiva Casalecchio
Casalecchio Notizie – giugno 2021*